

UNA STORIA CON L'AFRICA

Concorso per alunni delle classi primarie

FINALITÀ

Il concorso “Una storia con l’Africa” vuole essere un’occasione per sensibilizzare i bambini e le loro famiglie sulle **disuguaglianze** che esistono tra i paesi del mondo più o meno sviluppati: differenze in termini di **salute globale, determinanti sociali e accessibilità ai servizi**.

Mentre molte di queste disparità sembrano risolte per le nuove generazioni occidentali, in alcune aree dell’Africa, come per esempio in Sierra Leone, persistono problemi come strutture sanitarie inadeguate, mancanza di personale ospedaliero, difficoltà nel raggiungimento degli ospedali e centri di salute e gravi problemi legati alla denutrizione e malnutrizione.

Il fine del concorso è quello di coinvolgere i bambini a risolvere creativamente questi problemi pratici, offrendo loro la possibilità di esprimersi attraverso disegni e la narrazione degli stessi che presentino soluzioni innovative più o meno impossibili, come per esempio inventare un supereroe o proporre progetti fantastici oppure delle invenzioni strabilianti.



Quindi carta bianca, penne, matite colorate, altri materiali creativi e fantasia sono gli strumenti che offriamo ai bambini per risolvere reali problemi che si incontrano in Africa.

I temi proposti sono:

1. Denutrizione/malnutrizione
2. Zanzare e malattie infettive
3. Acqua non potabile

TEMI PROPOSTI

1. DENUTRIZIONE / MALNUTRIZIONE

Ahi che fame! Come mai ho la pancia gonfia? Quando abbiamo fame, a noi è sufficiente aprire il frigorifero o la dispensa oppure recarsi in un ristorante per mangiare, questo grazie ad un sistema di distribuzione efficiente e accessibile a tutti. In Africa una persona deve superare alcune difficoltà prima di riuscire a procurarsi del cibo in grado di garantire una dieta bilanciata: quella fisica delle grandi distanze per arrivare nei mercati e quella economica, legata all'acquisto degli alimenti. Solitamente i bambini mangiano polenta, patate e pane che gonfiano l'addome senza però contribuire all'apporto di nutrienti quali proteine e vitamine che sono essenziali per lo sviluppo psicofisico.

Sapete che cosa è il MUAC?

MUAC, acronimo di *Mid-Upper Arm Circumference* è un braccialetto colorato che serve a misurare la circonferenza del braccio del bambino per comprendere lo stato di malnutrizione. Se questo segnala il livello rosso, il rischio di morte è purtroppo imminente.

Per affrontare queste difficoltà, nel 1996 i nostri scienziati hanno collaborato per creare il Plumpy'Nut, un cibo terapeutico rivoluzionario (RUFT): si tratta di una pasta composta da farina di arachidi, olio, latte in polvere e zucchero che, con l'aggiunta di vitamine e sali minerali, dona un apporto calorico di circa 500 kcal a panetto.

Questo risulta essere una buona soluzione per contrastare la denutrizione e la malnutrizione ma c'è bisogno di una dieta bilanciata e di formazione nutrizionale. I medici del Cuamm unitamente al personale locale offrono, oltre alle cure primarie, anche corsi di formazione alle mamme spiegando loro come combinare i cibi per renderli più nutrienti ed appetibili.



2. ZANZARE E MALATTIE INFETTIVE

Che prurito la puntura delle zanzare! Alcune sono state chiamate “tigre” anche se hanno i colori delle zebre. Forse per ricordarci che ne esistono di davvero feroci.

La malaria uccide un bambino ogni 30 secondi. Colpisce 350-500 milioni di persone ogni anno e ne uccide circa 1 milione, soprattutto bambini, in Africa.

In Mozambico è la principale causa di morte infantile. Per prevenire la diffusione della malattia, il governo distribuisce gratuitamente zanzariere trattate con insetticida a tutte le donne incinte e ai bambini sotto i 5 anni di età in molte province.

La malaria è il simbolo di tutte quelle malattie prevenibili e facilmente curabili che troppo spesso strappano alla vita milioni di bambini sotto i 5 anni: diarrea, polmoniti, problemi neonatali, morbillo, Aids, insieme ad altre cause miste che variano da paese a paese.

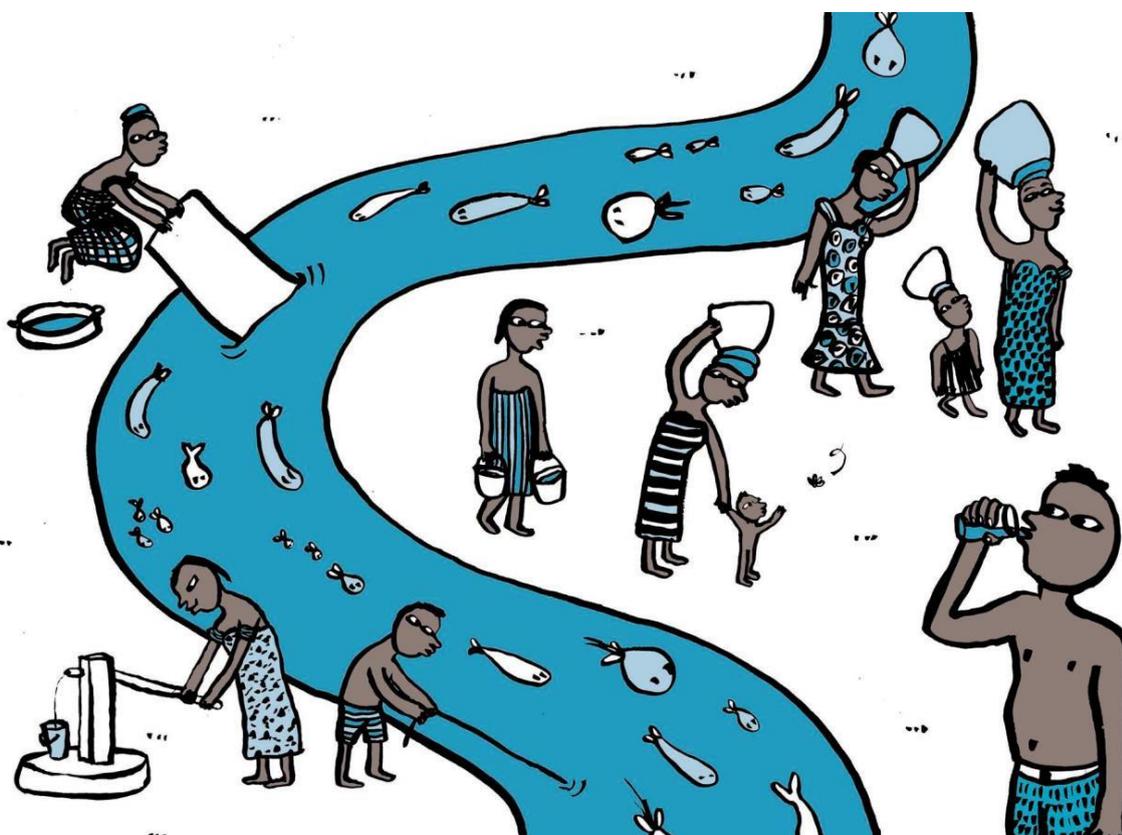
La salute dei bambini non è soltanto un problema sanitario: è necessario guardare anche alle cause della loro malattia e lottare contro la povertà che quasi sempre è all'origine di queste ingiustizie.



3. ACQUA NON POTABILE

A noi basta aprire il rubinetto o una bottiglia di acqua minerale, ma l'acqua è una risorsa da non sprecare. Pensa ai diversi momenti della giornata in cui la usi: quando è davvero necessaria e quando si può risparmiare?

Nonostante l'Africa sia la terra dei grandi laghi (Tanganica, Vittoria il terzo lago del mondo, Alberto, Eduardo, Kivu e Malawi) e dei grandi fiumi (il Nilo con i suoi 6.650 km di lunghezza copre il 10% della superficie dell'Africa ed è il secondo fiume del mondo), metà della sua popolazione (più di 450 milioni di persone) non beneficia di una buona copertura della rete di acqua potabile e di strutture igienico-sanitarie accettabili. Ogni americano consuma 650 litri d'acqua al giorno, ogni italiano ne consuma circa 380 litri. Bisognerebbe imparare ad usare con più attenzione e a non sprecare l'acqua, già ribattezzata da alcuni "oro blu"! Le conseguenze della mancanza di acqua potabile inoltre provoca gravi effetti: dove manca, trovano terreno fertile per proliferare le cosiddette "malattie della povertà" come tubercolosi, diarrea e malaria. In Sierra Leone il 38% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile, di conseguenza per rifornirsi deve raggiungere fonti d'acqua che spesso sono molto distanti. Quasi sempre è compito dei bambini dover andare a piedi a riempire le bottiglie e talvolta il percorso è lungo e pieno di pericoli.



IL CONTESTO

LA SIERRA LEONE E PUJEHUN

La Sierra Leone (8.908.040 abitanti) è un piccolo paese dell’Africa Occidentale (superficie totale 71.740 kmq). Secondo l’ultimo rapporto di sviluppo umano, il paese si colloca alla 191ª posizione (ONU, Human Development Report 2023). L’aspettativa di vita è di 57,5 per gli uomini e 60,7 per le donne, l’età media della popolazione è di 18,5 anni, il numero medio di figli per donna è di 5 (dati UNDP 2023).

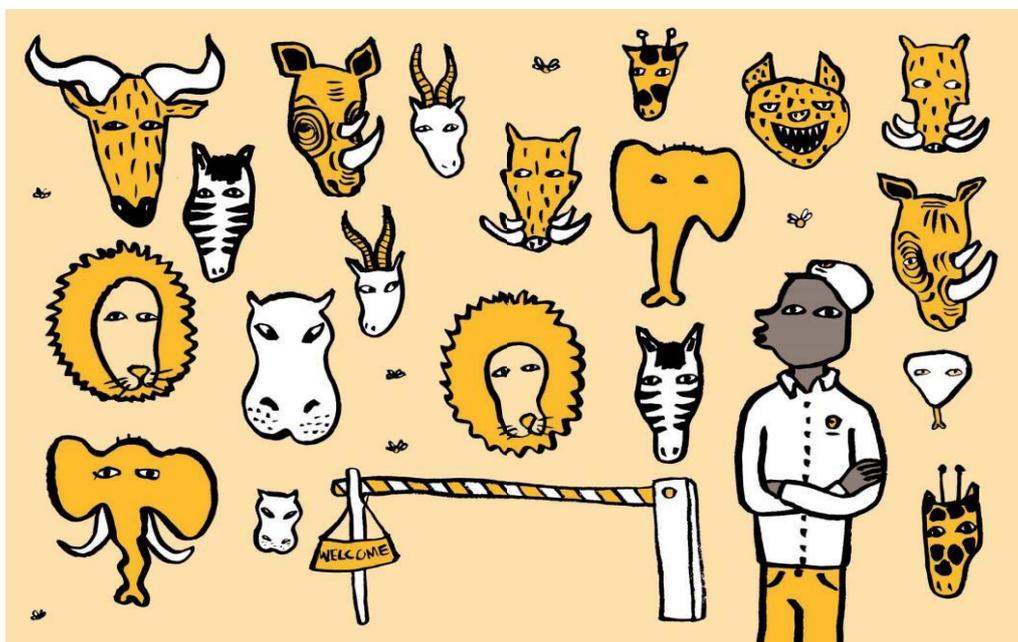
Pujehun è il capoluogo dell’omonimo distretto. E’ un’area situata nella provincia sud dello stato, con una popolazione che si aggira intorno ai 234.234 abitanti.

Il territorio è caratterizzato da vaste pianure create dai detriti dei fiumi che le attraversano: i maggiori sono il Great Scarcies, Little Scarcies, Selim, Pong e Moa.

La zona costiera invece è ricca di lagune che si formano sugli estuari dei fiumi, a differenza della parte interna che è caratterizzata da altopiani e bassopiani, tra cui i Monti Loma a cui appartengono i tavolati più alti.

Il clima è di tipo tropicale: caldo e umido con piogge abbondanti soprattutto nella fascia costiera. Gli inverni sono asciutti, mentre le forti precipitazioni sono concentrate nei mesi da maggio a ottobre a causa dei monsoni provenienti da sud-ovest.

La fitta foresta equatoriale che una volta si estendeva in tutta la zona pianeggiante ha sofferto molto dell’abbattimento degli alberi da parte dell’uomo, soprattutto della palma da olio. Lungo i fiumi si trova la cosiddetta foresta a galleria, mentre la zona del litorale è caratterizzata da distese di mangrovie. Nell’entroterra si trovano invece vari tipi di palme, baobab giganteschi e alberi del pane.



La fauna è quella tipica dell'Africa occidentale: nelle foreste si trovano pantere, scimmie, elefanti, leopardi, rettili (tra cui il pericoloso *Boa constrictor* lungo circa 3 metri). Nelle pianure aperte gli animali tipici sono antilopi e bufali, mentre nei fiumi si incontrano ippopotami, lamantini, coccodrilli e testuggini. La lingua ufficiale è l'inglese anche se è considerata la lingua colta e parlata solo da una minoranza. A nord si parla il *temne*, mentre a sud il *mende*

IL PROGETTO SOSTENUTO

PRIMA LE MAMME E I BAMBINI (Medici con l’Africa Cuamm)

La malnutrizione in Africa e il progetto Prima le mamme e i bambini dei Medici con l’Africa Cuamm

Perché la malnutrizione? In alcune zone dell’Africa la malnutrizione, nelle sue diverse forme, contribuisce a causare quasi il **50% delle morti dei bambini** e a produrre danni irreversibili sulla loro crescita.

Per questo la lotta alla malnutrizione è stata inserita negli Obiettivi di sviluppo sostenibile (2015–2030) del progetto *Prima le mamme e i bambini dei Medici con l’Africa Cuamm*.

La malnutrizione può essere presente dal momento del concepimento. Una donna in gravidanza che non si nutre in maniera adeguata e non assume ferro, acido folico, che non fa la profilassi per la malaria, diventa anemica e questo ha effetti sulla sua salute, ma anche sul feto che rischia di nascere sottopeso. Se questo bambino, poi, non è allattato correttamente, se non è nutrito in maniera appropriata, può sviluppare forme di malnutrizione cronica. I bambini con malnutrizione cronica sopravvivono, ma presentano gravissimi deficit cognitivi: sono dei disabili mentali. In condizioni di carenza acuta (carestia di cibo) possono sviluppare una malnutrizione acuta e rischiano di morire.

L’intervento concreto in persone e competenze

Nella terza fase del progetto, Medici con l’Africa Cuamm intende consolidare la cura di mamme e bambini nei primi 1000 giorni di vita e promuovere lo sviluppo delle risorse umane e delle competenze in quanto, sono gli operatori il motore fondamentale del miglioramento dei servizi e dei sistemi sanitari per renderli sostenibili e duraturi nel tempo. Si ritiene infatti che, per continuare a garantire accesso di qualità e servizi materni e infantili sia fondamentale avere un capitale umano qualificato, la cui scarsità e inadeguata distribuzione incide negativamente sulla qualità di vita della popolazione africana.



*disegni realizzati da Maddalena Fragnito De Giorgio e contenuti all’interno di ABECEDAFRICA (Medici con l’Africa - 2015). Disponibile nel sito www.mediciconlafrica.org